

FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO**Bilancio di esercizio al 31/12/2020**

Dati Anagrafici	
Sede in	ROMA
Codice Fiscale	97322850583
Numero Rea	1066741
P.I.	07979231003
Fondo di dotazione Euro	100.000 i.v.
Forma Giuridica	FONDAZIONE
Settore di attività prevalente (ATECO)	781000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Bilancio al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) Costi di sviluppo	71.775	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	68.946	74.348
Totale immobilizzazioni immateriali	140.721	74.348
II - Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinario	27	27
4) Altri beni	25.367	32.032
Totale immobilizzazioni materiali	25.394	32.059
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	166.115	106.407
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.477.356	6.984.318
Totale crediti verso clienti	5.477.356	6.984.318
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	73.962	789.495
Totale crediti tributari	73.962	789.495
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.595	8.608
Totale crediti verso altri	8.595	8.608
Totale crediti	5.559.913	7.782.421
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	894.814	1.259.904
3) Danaro e valori in cassa	54.749	138.474
Totale disponibilità liquide	949.563	1.398.378
Totale attivo circolante (C)	6.509.476	9.180.799
D) RATEI E RISCONTI	551.382	390.372
TOTALE ATTIVO	7.226.973	9.677.578

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.401.968	1.043.386

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Totale altre riserve	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.204.720	358.582
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	197.248	1.401.968
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	16.929	348.588
Totale fondi per rischi e oneri (B)	16.929	348.588
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	203.811	180.047
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	53.717	0
Totale debiti verso banche (4)	53.717	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	129.679	40.406
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.123.129	7.207.974
Totale debiti verso fornitori (7)	4.252.808	7.248.380
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	134.483	139.017
Esigibili oltre l'esercizio successivo	894.514	0
Totale debiti tributari (12)	1.028.997	139.017
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.354	545
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	8.354	545
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	32.128	0
Totale altri debiti (14)	32.128	0
Totale debiti (D)	5.376.004	7.387.942
E) RATEI E RISCONTI	1.432.981	359.033
TOTALE PASSIVO	7.226.973	9.677.578

CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.342.760	9.076.912
5) Altri ricavi e proventi		

Altri	778.672	167.402
Totale altri ricavi e proventi	778.672	167.402
Totale valore della produzione	5.121.432	9.244.314
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.147	8.919
7) Per servizi	3.823.593	7.563.697
8) Per godimento di beni di terzi	46.535	50.733
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	499.144	550.425
b) Oneri sociali	175.608	162.892
c) Trattamento di fine rapporto	36.585	32.166
e) Altri costi	68.167	100.680
Totale costi per il personale	779.504	846.163
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.552	5.402
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.173	10.684
Totale ammortamenti e svalutazioni	29.725	16.086
12) Accantonamenti per rischi	0	100.000
14) Oneri diversi di gestione	1.576.024	84.463
Totale costi della produzione	6.259.528	8.670.061
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-1.138.096	574.253
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	30	48
Totale proventi diversi dai precedenti	30	48
Totale altri proventi finanziari	30	48
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	731	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	731	0
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-701	48
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-1.138.797	574.301
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	65.923	215.719
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	65.923	215.719
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.204.720	358.582

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.204.720)	358.582
Imposte sul reddito	0	215.719
Interessi passivi/(attivi)	701	0
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.204.019)	574.301
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	29.725	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>29.725</i>	<i>0</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(1.174.294)	574.301
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.523.892	0
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.995.572)	0
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(161.010)	0
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.073.948	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.579.540	0
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.020.798</i>	<i>0</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(87.573)	574.301
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(701)	0
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(324.824)	0
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(325.525)</i>	<i>0</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(413.098)	574.301
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.508)	0

Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(84.925)	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(89.433)	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	53.717	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	(1)	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	53.716	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(448.815)	574.301
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	1.259.904	0
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	138.474	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.398.378	0
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	894.814	1.259.904
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	54.749	138.474
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	949.563	1.398.378
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2020

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2020 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice Civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa.

I costi di sviluppo derivano dall'applicazione dei risultati della ricerca di base o di altre conoscenze possedute o acquisite, anteriormente all'inizio della produzione commerciale o dell'utilizzazione, e sono ammortizzati secondo la loro vita utile.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Rivalutazione L. 126/2020 e L. 178/2020 comma 83

La Fondazione non si è avvalsa della facoltà prevista dalla L.126/2020 e dalla L.178/2020 che ha esteso il riallineamento anche agli asset immateriali privi di autonomia giuridica, quali l'avviamento e gli altri oneri pluriennali, rivalutando i beni immateriali.

Note sull'applicazione dell'art. 60 della Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 – 'sospensione ammortamenti'

La Fondazione non si è avvalsa della facoltà di deroga al disposto dell'art. 2426, primo comma, n. 2 riguardante l'ammortamento annuo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 12%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%

Il costo è stato rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria [*specificare la legge*] ed, in ogni caso, non eccede il valore recuperabile.

Rivalutazione L.126/2020

La Fondazione non si è avvalsa della facoltà prevista dalla L.126/2020, di rivalutazione dei beni materiali.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

La Fondazione non ha ricevuto contributi in conto impianti erogati dallo Stato o altra pubblica amministrazione e pertanto non risultano rilevazioni da effettuare ai sensi del principio OIC 16 par. 87.

Operazioni di locazione finanziaria

La Fondazione non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Partecipazioni

La Fondazione non possiede partecipazioni.

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze non sussistendone i presupposti giuridici.

Strumenti finanziari derivati

La Fondazione non possiede strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui

verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità *una tantum* spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre, per il principio di rilevanza già richiamato, non sono da aggiornare i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Nel caso della Fondazione si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, scegliendo di non operare l'aggiornamento anche per i debiti scadenti oltre i 12 mesi non essendovi una significativa differenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

Pertanto, non essendo stato applicato il criterio del costo ammortizzato i debiti sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza

contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

ALTRE INFORMAZIONI

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Trattandosi di una Fondazione la presente voce non è valorizzabile. L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per i versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio è pertanto pari ad € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 140.721 (€ 74.348 nel precedente esercizio).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 25.394 (€ 32.059 nel precedente esercizio).

Immobilizzazioni finanziarie:

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

La Fondazione non possiede partecipazioni né altri titoli e strumenti derivati finanziari.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze non sussistendone i presupposti giuridici.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

La Fondazione non possiede immobilizzazioni materiali destinate alla vendita.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 5.559.913 (€ 7.782.421 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

- crediti V/clienti per euro 997.745;
- crediti per fatture da emettere su PAL 2019 per euro 2.695.196;
- crediti per fatture da emettere su PAL 2020 per euro 1.880.747;
- crediti tributari per euro 73.963
- altri crediti per euro 82.558.

I crediti V/clienti sono determinati al netto del fondo svalutazione crediti di euro 96.332.

Crediti - Distinzione per scadenza

Con riferimento alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, non vi sono crediti di durata residua superiore a cinque anni. I crediti precedentemente esposti sono tutti interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 949.563 (€ 1.398.378 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

- euro 10.331 per denaro ed altri valori in cassa;
- euro 939.232 per depositi bancari; circa il 75% / 80% di tali depositi bancari è rappresentato da somme di denaro "in transito" per un breve periodo temporale, in quanto trattasi di compensi da liquidare ai consulenti delegati durante i primi mesi del 2021; tali compensi si riferiscono alle misure di politica attiva già realizzate e liquidate dalle varie Regioni.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 551.382 (€ 390.372 nel precedente esercizio) e si riferiscono alle valutazioni avvenute, nel rispetto del principio di competenza economica.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il Fondo di dotazione patrimoniale della Fondazione di dotazione patrimoniale esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 197.248 (€ 1.401.968 nel precedente esercizio). La riduzione del fondo di dotazione rispetto al precedente esercizio è dovuta alla copertura della perdita realizzata nell'esercizio 2020.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 16.929 (€ 348.588 nel precedente esercizio).

Il Fondo è stato utilizzato per un importo pari ad euro 225.662 a copertura dei conti di natura economica riferibili alle sanzioni indeducibili, agli interessi indeducibili ed a parte della sopravvenienza passiva indeducibile generata dall'IVA da versare all'Erario, tramite l'istituto del ravvedimento, con riferimento agli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Il restante importo di euro 105.997 è imputabile alla riclassificazione operata nel presente esercizio con riferimento al fondo svalutazione crediti che, nel precedente esercizio 2019, era stato riportato all'interno dei "fondi per rischi e oneri". Si è ritenuto opportuno, nel presente esercizio, imputare il fondo svalutazione crediti direttamente a diminuzione dei crediti, coerentemente con quanto richiesto dal principio OIC 15 che prevede la rappresentazione in bilancio dei crediti al netto del relativo fondo di svalutazione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 203.811 (€ 180.047 nel precedente esercizio).

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 5.376.004 (€ 7.387.942 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

- debiti v/ fornitori per euro 129.679;
- debiti per fatture da ricevere dai consulenti delegati per PAL 2019 per euro 2.425.527;
- debiti per fatture da ricevere dai consulenti delegati per PAL 2020 per euro 1.697.602;
- debiti v/banche per euro 53.717;
- debiti tributari per euro 1.029.025 di cui euro 894.514 riferibili all'IVA dovuta per gli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020; l'importo è comprensivo di sanzioni ed interessi legali. La Fondazione ha

iniziato nel corso del 2021 a pagare tale debito tramite l'istituto del ravvedimento. La restante parte di euro 134.483 è riferibile alle imposte di esercizio IRES ed IRAP (euro 65.923) e ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo (euro 68.560);

- debiti previdenziali per euro 8.354;
- debiti per retribuzioni e compensi per euro 32.100.

Debiti - Distinzione per scadenza

Con riferimento alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, non vi sono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 1.432.981 (€ 359.033 nel precedente esercizio). Si riferiscono alle valutazioni legate al rispetto del principio della competenza economica.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 4.342.760 (€ 9.076.912 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

- contributo di funzionamento richiesto ai consulenti delegati per euro 211.519;
- ricerca e selezione per euro 239.136;
- pubblicazione annunci per euro 279;
- corsi di formazione per euro 3.498;
- tirocini per euro 1.027.452;
- rimborso formazione finanziata per euro 196.819;
- politiche attive per euro 2.664.057.

Con riferimento alla suddivisione territoriale dei predetti ricavi si rimanda al dettaglio contenuto all'interno della relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 778.672 (€ 167.402 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

- euro 62 per arrotondamenti attivi;
- sopravvenienze ordinarie attive non imponibili riferibili a minor imposte dovute per euro 18.985;
- sopravvenienze ordinarie attive imponibili per euro 759.625 riferibili a costi di competenza

Contributi in conto esercizio

La Fondazione non ha percepito con riferimento all'anno 2020 i contributi in conto esercizio conseguenti ai benefici disposti per far fronte all'emergenza Covid, quali i contributi a fondo perduto (Art. 25 del Decreto Rilancio n. 34/2020), né il credito d'imposta locazione immobili ad uso non abitativo (Art. 28 del Decreto Rilancio n. 34/2020).

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 3.823.593 (€ 7.563.697 nel precedente esercizio).

In particolare, si segnala che la voce contiene i seguenti costi:

- competenze dei Consulenti delegati con riferimento alle politiche attive;
- competenze per consulenze e servizi vari professionali;
- competenze per i componenti del CdA e del collegio dei Revisori;
- costo riferibile all'IVA indetraibile sulle fatture ricevute nel corso del 2020 da parte dei Consulenti delegati con riferimento alle politiche attive (euro 664.732).

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 46.535 (€ 50.733 nel precedente esercizio).

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.576.024 (€ 84.463 nel precedente esercizio).

In particolare, la voce contiene la sopravvenienza passiva indeducibile pari ad euro 1.376.379 interamente riferibile al credito IVA risultante alla data del 31.12.2020 e considerato dal CdA non utilizzabile a seguito del cambiamento di approccio in merito alla detrazione dell'Iva sulle fatture passive afferenti gli acquisti collegati alle somme ricevute per i bandi regionali di politiche attive (*v. infra* la sezione "altre informazioni"). Si precisa che, la sopravvenienza passiva riferibile al credito IVA di euro 1.376.379 è stata parzialmente coperta, rispetto al credito IVA risultante in bilancio per euro 1.483.340, attraverso l'utilizzo del fondo rischi e oneri.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

- interessi per imposte versate in ritardo pari ad euro 693;
- interessi passivi bancari pari ad euro 38.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

- IRES di competenza per euro 52.463;
- IRAP di competenza per euro 13.460.

Il totale delle imposte di competenza dell'esercizio 2020 è pari ad euro 65.923.

Non vi sono imposte differite.

ALTRE INFORMAZIONI

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile.

L'inquadramento ai fini IVA delle somme ricevute per i bandi regionali di politiche attive e la detrazione dell'IVA sui relativi acquisti

Nel corso del secondo semestre 2020 e del primo semestre 2021 la Fondazione ha richiesto due pareri professionali in merito al corretto trattamento della detrazione dell'IVA sugli acquisti di servizi riferibili alle politiche attive. A seguito dei chiarimenti forniti nei predetti pareri, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non detraibile parte dell'imposta corrisposta sugli acquisti e, pertanto, ha ritenuto non utilizzabile il credito IVA risultante al 31.12.2020, per un importo pari ad euro 1.376.379. Tale valutazione si è resa necessaria in quanto i predetti pareri hanno ritenuto non in linea con la normativa in vigore le modalità di determinazione della detrazione IVA applicata dalla Fondazione negli anni dal 2016 al 2020, che erano basate sulle indicazioni contenute in un parere scritto rilasciato, in data 31 marzo 2016, dal consulente fiscale della Fondazione in carica fino all'esercizio 2020.

Entrando nel dettaglio della questione, le somme erogate dalle Regioni alla Fondazione, con riferimento alle politiche attive del lavoro, generalmente sono inquadrabili tra le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a) del decreto IVA.

Per quanto concerne il diritto di detrazione dell'IVA, in linea generale, l'art. 19 del d.P.R. n. 633 del 1972 ammette la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e di servizi solo se il soggetto passivo

utilizza detti acquisti per effettuare operazioni imponibili o ad esse assimilate.

In sostanza, la condizione di inerenza delle operazioni compiute a monte è riferita unicamente alle operazioni compiute a valle, soggette ad IVA.

Coerentemente con tale principio, il secondo comma della medesima disposizione stabilisce che “*Non è detraibile l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di beni e servizi afferenti operazioni esenti o comunque non soggette all'imposta (...)*”.

La neutralità dei contributi per il soggetto erogante (la Regione concedente) è stabilita dall'art. 19, comma 3, lett. c), del d.P.R. n. 633 del 1972, in base al quale qualora il soggetto erogante acquisti beni e servizi impiegati per l'effettuazione di cessioni di denaro o di crediti in denaro, la detrazione dell'IVA assolta a monte è, comunque ammessa, in quanto tale operazione è assimilata, ai fini della detrazione alle operazioni imponibili.

Di converso, per la Fondazione (soggetto passivo beneficiario dei contributi) il diritto alla detrazione non è pregiudicato dalla natura contributiva delle somme percepite, bensì dipende esclusivamente dal regime impositivo delle operazioni attive poste in essere.

In tal senso, la prassi amministrativa (Cfr. risposta a interpello 15 luglio 2019, n. 237/E; risposta a interpello 22 marzo 2019, n. 80/E; risoluzione 11 marzo 2009, n. 61/E; circolare 19 luglio 2007, n. 46/E; risoluzione 25 luglio 2005, n. 100/E; risoluzione 16 marzo 2004, n. 42/E; circolare 24 dicembre 1997, n. 328) ha chiarito che la detraibilità dell'IVA pagata all'atto dell'acquisto di beni e servizi da parte di un soggetto che agisce nell'esercizio di impresa, arte o professione, non risulta influenzata dalla percezione di erogazioni di carattere contributivo; l'IVA è detraibile nella misura in cui il soggetto passivo utilizza detti beni e servizi per l'effettuazione a valle di operazioni soggette all'imposta sul valore aggiunto.

Ne consegue che, qualora i beni e i servizi (come le prestazioni professionali dei Consulenti delegati) siano utilizzati dall'ente destinatario dei contributi esclusivamente per realizzare operazioni fuori campo IVA (le politiche attive) non compete alcuna detrazione d'imposta.

La Fondazione realizzando oltre alle operazioni escluse dal campo di applicazione dell'imposta, anche operazioni imponibili e operazioni esenti, è tenuta a scomputare, preliminarmente, dall'ammontare complessivo dell'IVA assolta sugli acquisti di beni e servizi la quota parte indetraibile ai sensi dell'art. 19, comma 2, d.P.R. n. 633/1972 in quanto specificamente imputabile ad operazioni fuori campo IVA; pertanto, l'importo ammesso in detrazione deve poi essere calcolato sulla quota residua risultante dal predetto scomputo, applicando la percentuale di detrazione di cui all'art. 19 bis del decreto IVA (c.d. pro rata).

Riflessi economici dell'emergenza sanitaria (Covid-19) sull'attività della Fondazione

A causa della pandemia e della notevole contrazione delle attività produttive rimaste chiuse per lunghi periodi per le disposizioni normative che ne hanno imposto la sospensione, l'anno 2020 registra un volume dei ricavi notevolmente più basso rispetto all'anno precedente attestandosi a 5.121.461.

Il calo dei ricavi è da imputarsi soprattutto alla diminuzione delle misure di politica attiva registratesi su tutto il territorio ed al calo dei tirocini formativi e di orientamento. Per i dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

Continuità aziendale ed emergenza sanitaria (Covid-19)

Si fa presente che l'art. 7, D.L. n. 23/2020 rubricato "Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio" ha previsto al comma 1 che: *"Nella redazione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, comma primo, n. 1), del codice civile può comunque essere operata se risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, fatta salva la previsione di cui all'articolo 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Il criterio di valutazione è specificamente illustrato nella nota informativa anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente"*. Inoltre, il predetto articolo al comma 2 stabilisce che *"Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai bilanci chiusi entro il 23 febbraio 2020 e non ancora approvati"*.

Nel rispetto dei predetti principi e della recente evoluzione normativa richiamata, gli amministratori hanno effettuato una valutazione con riferimento alla capacità della Fondazione di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Gli amministratori escludono vi siano possibilità di cessazione dell'attività aziendale e/o cause di liquidazione e scioglimento della Fondazione, pertanto la valutazione delle voci di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A conferma della predetta affermazione, la Fondazione nel periodo emergenziale ha continuato a rispettare i propri impegni e le proprie obbligazioni nei confronti di fornitori e clienti, manifestando nella sostanza la capacità di continuare a stare sul mercato ed a svolgere l'attività in una prospettiva di continuità aziendale.

Le predette affermazioni sono basate sulle informazioni disponibili dopo il 31 dicembre 2020 e, in particolare, fino alla data del CdA di approvazione del progetto di bilancio 2020. Tra dette informazioni devono essere ricomprese quelle che possono riguardare l'esistenza di eventuali significative incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi dell'emergenza sanitaria COVID 19, anche con riferimento alle eventuali implicazioni sulla continuità aziendale.

Si ritiene che con ragionevole certezza vi sarà una perdita di esercizio anche nell'esercizio 2021; tale perdita non è attualmente stimabile quantitativamente. Come affermato da ASSONIME (caso n. 5/2020) le predette informazioni possono essere fornite solo di natura qualitativa, considerata l'estrema difficoltà, nelle presenti condizioni di incertezza economica, di poter fornire anche una stima quantitativa attendibile degli effetti sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria.

Non sussistono attualmente e si presume non sussisteranno, nel corso del 2021, rischi di liquidità finanziaria tali da non permettere alla Fondazione l'adempimento delle proprie obbligazioni finanziarie nei confronti dei clienti, dei fornitori e dell'Erario. Al fine di monitorare in maniera sempre più dettagliata i dati economici e finanziari, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio successivo prevede di migliorare ulteriormente l'assetto amministrativo e contabile dell'ente proseguendo nel progetto di realizzazione di un sistema personalizzato di controllo di gestione.

La situazione nazionale delle Politiche attive del lavoro

Con riferimento alle politiche attive del lavoro, il 2020 è stato un anno difficilissimo poiché l'amministrazione pubblica, a causa della pandemia, ha dovuto riconvertire tutti i servizi per il lavoro in ambito digitale e non tutte le regioni hanno risposto prontamente al cambiamento. Peraltro, l'emergenza sanitaria si è inserita in un contesto storico che vedeva già le politiche attive in grande sofferenza.

Come, infatti, si può evincere dal report del marzo 2021 del dipartimento statistico della Fondazione Studi del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro “Ripensare le politiche attive per superare la crisi e far ripartire il Paese”, le politiche per il lavoro italiane, per come sono strutturate, appaiono ad oggi largamente inadeguate a fronteggiare la fase eccezionale di emergenza che il Paese sta attraversando sotto il profilo economico e lavorativo. Nel citato documento si afferma che *“L’Italia sconta storicamente non solo un basso livello di investimento su tale capitolo di spesa, ma anche uno sbilanciamento strutturale su quella componente “passiva” delle politiche, finalizzata al sostegno al reddito, a scapito di quella “attiva” che ha invece l’obiettivo di promuovere una maggiore occupazione tramite un sistema efficace di servizi e l’attivazione di misure volte a stimolare sia l’offerta che la domanda di lavoro come formazione, orientamento, incentivi all’imprenditorialità e alle assunzioni.”*

Secondo i dati resi recentemente disponibili dalla Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs, Inclusion) nel 2018 l’Italia ha speso, per le politiche per il lavoro, 26,9 miliardi di euro, più o meno come la Spagna, ma molto meno di Francia (62,7 mld) e Germania (46,5 mld). In termini di PIL l’incidenza per le politiche del lavoro risulta pari all’1,53%, in linea con quanto si spende in Germania (1,37%) ma decisamente meno di Francia e Spagna, dove tale voce pesa rispettivamente per il 2,6% e 2,1% (tab. 1).

Calcolando il valore della spesa media per abitante appartenente alla fascia d’età 15-64 anni, ovvero alla popolazione in età attiva, il divario rispetto al resto dei grandi paesi europei appare ancora più accentuato, con un importo medio di spesa per le politiche che passa da 1.534 euro della Francia, a 869 di Germania, 846 di Spagna e 697 di Italia (fig. 1).”

Al basso investimento in politiche del lavoro, che storicamente contraddistingue il sistema italiano, si unisce anche un marcato sbilanciamento nell’allocazione delle risorse, a favore delle politiche passive. Queste assorbono in Italia circa i tre quarti della spesa complessiva (75,1%), poco più della Francia (71,6%) ma molto più della Germania (50,7%).

In tale prospettiva, preoccupa peraltro anche l’orientamento che negli ultimi anni hanno avuto le politiche attive per il lavoro, sempre più rivolte a stimolare la domanda di lavoro, attraverso sgravi ed incentivi diretti all’assunzione, piuttosto che a promuovere una maggiore occupabilità dell’offerta di lavoro, tramite interventi formativi o a supporto dei segmenti più svantaggiati.

Negli ultimi dieci anni, ogni 100 euro spesi per le politiche attive, la quota destinata alla formazione è passata dal 50,2% al 30%. A fronte di una contrazione complessiva della spesa per misure attive in termini reali del 4,6% tra 2008 e 2018, quella per la formazione si è quasi dimezzata (-43%). Di contro, il budget destinato agli incentivi alla creazione di nuova occupazione è passato dal 40,4% al 67,6%, con un incremento in termini di spesa, a valori costanti, del 59,5%. Sono diminuiti parallelamente anche gli incentivi all’autoimpiego, il cui peso era nel 2008 del 6,4% e nel 2018 quasi nullo, mentre è rimasta del tutto residuale la quota di risorse destinata alla creazione diretta di posti di lavoro o al sostegno dei segmenti svantaggiati (fig. 3 e tab. 3).

Per certi versi, sembrerebbe che anche le misure attive abbiano una logica analoga a quelle passive, vale a dire di “sovvenzionamento” di nuova occupazione finendo spesso e volentieri per prestarsi ad un uso improprio come sussidi permanenti di lavoro non sostenibili in imprese con scarso valore aggiunto, come evidenziato anche da un recente approfondimento di Fondazione Studi (“Efficacia degli incentivi sull’occupazione stabile in Italia”, febbraio 2021), secondo cui gli incentivi, come ad esempio le decontribuzioni, finiscono nel medio periodo per risultare poco efficaci ai fini della stabilizzazione del lavoro: su 100 assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2015 ricorrendo alle agevolazioni previste dalla

Legge di stabilità solo 35,5 risultavano dopo tre anni ancora attive.

Nel quadro delle misure necessarie ad accompagnare la ripresa economica dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia, le politiche attive del lavoro rivestono, invece, un ruolo centrale.

Gli strumenti messi in campo dal Governo nella gestione della crisi hanno evitato conseguenze drammatiche, avendo esteso a tutti i lavoratori gli strumenti di protezione del reddito in costanza di rapporto di lavoro e avendo introdotto corrispondentemente un blocco in via eccezionale dei licenziamenti

Nella prospettiva della graduale rimozione del blocco e del ritorno agli strumenti ordinari di gestione della crisi – comunque riformati in senso universalista, superando la frammentazione che la crisi ha palesemente manifestato – è inevitabile attendersi un riassetto di sistema, con una accelerazione di processi di cambiamento strutturale già in corso (es. digitalizzazione, green, ecc.) e l'emergere allo stesso tempo di nuove crisi accanto a nuove opportunità

E' in questo spazio – mano a mano che la situazione sanitaria si normalizza e l'economia ritorna al suo funzionamento ordinario – che le politiche attive acquisiranno una rilevanza fondamentale per accompagnare il cambiamento.

La legge di bilancio ha previsto risorse dedicate in un apposito Fondo – a valere su REACT-EU – da destinare nella prima parte dell'anno all'assegno di ricollocazione (per 267 milioni di euro) e nella seconda parte ad un nuovo programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» (per 233 milioni di euro) nella prospettiva di riforma delle politiche attive del lavoro, da definire con apposito decreto interministeriale, previa intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni. In particolare, con il decreto «sono individuati le prestazioni connesse al programma nazionale GOL, compresa la definizione delle medesime prestazioni per tipologia di beneficiari, le procedure per assicurare il rispetto del limite di spesa, le caratteristiche dell'assistenza intensiva nella ricerca di lavoro e i tempi e le modalità di erogazione da parte della rete dei servizi per le politiche del lavoro, nonché la specificazione dei livelli di qualità di riqualificazione delle competenze»

In realtà, al di là degli interventi previsti in legge di bilancio, lo scenario cui far riferimento è quello del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che vede l'ambito delle politiche per il lavoro del Piano nella Missione 5, Componente 1, accompagnato da un Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), da considerarsi in una logica integrata, ed in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego, che diventa parte anch'esso del PNRR.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, la Fondazione non ha ricevuto alcuna sovvenzione.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la copertura della perdita di esercizio pari ad euro 1.204.720 con il fondo di dotazione patrimoniale.

Per l'Organo Amministrativo

Il Presidente del C.d.A.

Dott. Vincenzo Silvestri

Dichiarazione di conformità

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Legale Rappresentante dichiara che il presente documento informatico è conforme a quanto scritto e sottoscritto sui libri sociali della Fondazione ed è disponibile presso la sede legale della Fondazione.